

# Sviluppi presenti e futuri di Nilde

SILVANA MANGIARACINA

ORNELLA RUSSO

ALESSANDRO TUGNOLI

C.N.R. Biblioteca Area della ricerca di Bologna

MARTA PUTTI

Università degli Studi di Siena

## ABSTRACT

Il presente articolo illustra i più recenti sviluppi del sistema NILDE, le prospettive di evoluzione futura e le ricadute positive di un modello di lavoro cooperativo e di condivisione delle esperienze e delle professionalità per la comunità delle biblioteche aderenti.

La collaborazione con DoGi e l'integrazione di NILDE con questa importante banca dati, nasce in risposta alle esigenze evidenziate dai bibliotecari dei settori disciplinari umanistico, sociale e giuridico di lingua italiana.

La collaborazione tra NILDE e Kronosdoc (biblioteche spagnole) e tra NILDE e ITALE (biblioteche che usano Aleph e Alma) nasce per migliorare i flussi di lavoro di chi utilizza sia NILDE che altri sistemi per la gestione del document delivery, e per evitare la duplicazione manuale di inserimento degli stessi dati in software diversi.

Il progetto ALPE per la creazione di un archivio condiviso di licenze dei periodici elettronici relativi alle clausole di document delivery intende supportare i bibliotecari nella corretta applicazione degli usi consentiti e favorire la diffusione delle conoscenze su questi aspetti.

This paper presents recent developments of the NILDE system, future plans and positive follow-up for the community of users.

The collaboration with DoGi and the integration with NILDE was born to answer librarians needs in the human, social and law sectors.

The collaboration between NILDE and Kronosdoc (Spanish libraries) and between NILDE and ITALE was born for improving the workflow of whom uses NILDE and these other systems for document delivery and to avoid duplication of data entry in the two software.

ALPE (Archivio Licenze Periodici Elettronici – e-journal licenses database) is a pilot project aiming at building a shared national database of ILL permitted uses about e-resources and to support librarians in the implementation of the correct policies and the understanding of the issues raised by e-licenses.

#### KEYWORDS

NILDE, Aleph, Alma, licenze d'uso, usi consentiti, document delivery, ILL management software, ILS Integrated library systems.

NILDE, Aleph, Alma, e-resource licenses, permitted uses, document delivery, ILL management software, ILS Integrated library systems.

#### INTRODUZIONE

Lo sviluppo del sistema NILDE, sia in quanto software sia in quanto network di biblioteche, ha perseguito negli ultimi anni alcune linee guida considerate fondamentali:

- potenziamento dell'interoperabilità e delle possibilità di far interfacciare NILDE con altri software e con altri servizi gestionali in uso nelle biblioteche aderenti al network;
- incremento delle collaborazioni con altri enti e istituzioni per condividere obiettivi e progettare insieme nuove funzionalità e servizi sia per i bibliotecari sia per gli utenti finali destinatari dei servizi;
- ascolto continuo e costante della comunità dei bibliotecari che usano regolarmente il software e i servizi ad esso connessi in un'ottica di confronto e feedback continui.

Dal punto di vista tecnico-informatico lo sviluppo software ha riguardato prevalentemente le interfacce realizzate per consentire il dialogo tra NILDE e altri software gestionali e per migliorare e arricchire la gestione delle differenti fasi di *borrowing* e di *lending* che caratterizzano il flusso di lavoro del servizio di document delivery.

Il presente articolo illustra nel dettaglio le tre linee di sviluppo del sistema NILDE consolidate negli ultimi due anni:

- integrazione di NILDE con altri sistemi: banche dati e software gestionali;
- il progetto di collaborazione NILDE con l'Associazione ITALE;

- il progetto ALPE per la creazione di un Archivio di licenze dei periodici elettronici relativi alle clausole di document delivery contenute nei contratti di licenza d'uso delle risorse elettroniche sottoscritte dalle biblioteche.

#### L'INTEGRAZIONE DI NILDE CON ALTRI SISTEMI: BANCHE DATI E SOFTWARE GESTIONALI

Il Modulo Utenti di NILDE 3.0, rilasciato nel 2005, è una delle funzionalità *user oriented* del software che ha lo scopo di ottimizzare il tempo degli utenti e di facilitare l'accesso ai servizi della biblioteca.

Questa funzionalità consente all'utente, che sta svolgendo una ricerca in una delle banche dati bibliografiche per le quali il servizio può essere attivato, di cliccare sul bottone "*Request by NILDE*" e di inviare direttamente la richiesta del documento alla propria biblioteca. Il modulo viene precompilato automaticamente con tutti i metadati bibliografici dello specifico record della banca dati da cui l'utente è partito.

Questa funzionalità sfrutta il protocollo OpenURL, uno standard internazionale, che consente a NILDE di importare i metadati bibliografici dalle banche dati che supportano la stessa tecnologia. Con la versione NILDE 4.0, resa disponibile nel 2011, questa possibilità è stata estesa anche ai bibliotecari, consentendo quindi l'import dei metadati bibliografici sia nel modulo NILDE utilizzato dalle biblioteche (*Borrowing*) sia in quello utilizzato dagli utenti (rinominato *Reference Manager*). Negli anni lo sforzo è stato quello di aumentare progressivamente il numero delle risorse bibliografiche che potevano essere interfacciate a NILDE. Nello specifico il bottone "*Request by NILDE*" è attualmente configurabile nelle più diffuse banche dati bibliografiche multidisciplinari e specialistiche dei principali editori e aggregatori commerciali (Web of Science, Scopus, PubMed, ADS Astrophysics Data System, Scifinder e le piattaforme di Proquest, Ovid e Ebsco)<sup>1</sup>.

Negli ultimi due anni si è cercato di integrare anche le risorse bibliografiche del settore umanistico, sociale e giuridico di lingua italiana, in risposta alle esigenze evidenziate dai bibliotecari di questi ambiti disciplinari. A tal fine è stato implementato il collegamento alla banca dati DoGi, sviluppata dall'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che rappresenta una delle risorse bibliografiche più importanti in ambito giuridico<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> È possibile reperire tutte le specifiche tecniche per la configurazione del bottone "*Request by NILDE*" nelle banche dati in NILDE 4.0: *Manuale*, versione online <<https://sites.google.com/site/nildeworld/strumenti-e-risorse/manuale#TOC-Integrazione-delle-banchedati-con-NILDE>> (a cura di) F. Brunetti et al.; Sito consultato il 06/11/2014.

<sup>2</sup> E. Marinai, G. Peruginelli, "La banca dati DoGi e la condivisione dei dati giuridici: nuovi orizzonti", in: *Atti del convegno "ACNP/NILDE: ecosistemi per la ricerca"*, Trieste, EUT, 2015.

Attualmente il record DoGi propone, accanto alle informazioni bibliografiche:

- a) riassunto e/o sommario del contributo;
- b) una o più voci della classificazione DoGi;
- c) indicazione delle fonti giurisprudenziali e legislative (italiane, internazionali, unionali, straniere, canoniche e storiche) citate nell'articolo e rilevanti per esprimere il pensiero dell'autore;
- d) l'abstract in inglese, quando presente sulla rivista;
- e) il link attraverso il bottone "Request by NILDE" al servizio document delivery della propria biblioteca per poter richiedere l'articolo.

Attraverso il protocollo OpenURL, NILDE è stato integrato anche con i software *link resolver*, come SFX della ditta exLibris o Linksource dell'editore Ebsco.

Sfruttando le potenzialità di *linking* e la caratteristica *context sensitive* di questi strumenti, se opportunamente configurati, il servizio NILDE diventa visibile all'utente in tutti i casi in cui la risorsa non è sottoscritta e può quindi essere richiesta tramite document delivery.

In questo caso NILDE è stato incluso tra i possibili *target* di questi applicativi e l'integrazione è stata resa possibile grazie allo sviluppo di appositi generatori di OpenURL ben formate, che permettono l'invio dei dati bibliografici a NILDE, il quale a sua volta li interpreta e li visualizza all'interno di una nuova richiesta<sup>3</sup>.

Quest'ulteriore arricchimento ha consentito ai bibliotecari di poter integrare il servizio di document delivery con gli altri servizi e di 'portarlo' verso l'utente, rendendolo disponibile a partire dai punti di accesso dai quali l'utente svolge normalmente le sue ricerche bibliografiche e consulta le risorse elettroniche.

Un'ulteriore nuova funzionalità, sviluppata sempre sfruttando le potenzialità del protocollo openURL e le caratteristiche dei software *link resolver*, è stata denominata "Check holdings".

Il bottone "Check holdings" viene visualizzato nell'interfaccia gestionale di NILDE all'interno del modulo di richiesta ricevuto dall'utente o da un'altra biblioteca, e permette al bibliotecario di interrogare il proprio *link resolver* e di verificare il proprio possesso, senza dover uscire dal flusso di lavoro del document delivery.

In particolare:

- in fase di *borrowing* consente al bibliotecario di fare un controllo supplementare prima di inoltrare la richiesta a un'altra biblioteca, verificando se la richiesta ricevuta dall'utente è pertinente in quanto riferita a una risorsa effettivamente non posseduta;
- in fase di *lending* consente al bibliotecario di verificare se la richiesta ricevuta da un'altra biblioteca è corretta e di arrivare immediatamente al full-text dell'articolo richiesto, se la risorsa è posseduta in formato elettronico.

---

<sup>3</sup> Si veda "Configurazione di SFX" in: NILDE 4.0: Manuale. (a cura di) F. Brunetti et al., versione online <<https://sites.google.com/site/nildeworld/strumenti-e-risorse/manuale#TOC-Configurazione-di-SFX>>; Sito consultato il 06/11/2014.

In questo caso NILDE viene configurato come possibile *source* del software *link resolver*. L'attivazione del bottone "Check holdings" deve essere richiesta dalla biblioteca al gestore, comunicando i dati di configurazione del proprio software<sup>4</sup>.

In parallelo a queste nuove funzionalità rese disponibili per l'utenza del network NILDE, sono stati sviluppati progetti di integrazione con altri software gestionali utilizzati da altre reti bibliotecarie. Due i progetti in questa direzione:

integrazione di NILDE con il software per il document delivery utilizzato dalle biblioteche spagnole;

integrazione di NILDE con il software utilizzato dalle biblioteche della rete ITALE (Associazione Italiana Utenti Ex Libris).

Nel primo caso si è trattato di un progetto svolto in collaborazione con la ditta Kronosdoc che produce il software GTBib<sup>5</sup> utilizzato dalla stragrande maggioranza di biblioteche universitarie spagnole, che dal 2012 sono entrate a fare parte del network NILDE e che oggi costituiscono il 4% dell'intero network.

Lo scopo del progetto è stato quello di sviluppare un'integrazione "debole" tra il modulo di richiesta NILDE e il modulo del software GTBib per evitare ai bibliotecari spagnoli di dover duplicare i dati della transazione di document delivery ogni volta che inoltravano o ricevevano una richiesta dalla rete di biblioteche italiane.

Questa integrazione è anch'essa basata sul protocollo OpenURL, evita la duplicazione dell'inserimento manuale dei dati della richiesta da parte degli operatori, ma non aggiorna automaticamente gli stati dei software gestionali quando la transazione viene conclusa (evasa o inevasa).

Per raggiungere questo risultato è necessario ricorrere ad altre tecnologie, che sono diventate oggetto di studio nel progetto con ITALE, che ha obiettivi simili di integrazione.

## IL PROGETTO DI COLLABORAZIONE NILDE CON L'ASSOCIAZIONE ITALE

La collaborazione col team di NILDE nasce per iniziativa della Associazione Italiana Utenti ExLibris (ITALE). Molte delle biblioteche che fanno parte di ITALE hanno infatti adottato NILDE e diverse utilizzano per la gestione del prestito interbibliotecario e document delivery il modulo ILL di Aleph<sup>6</sup>.

Per monitorare le transazioni gli operatori sono costretti a duplicare sia i dati che i flussi di lavoro, effettuando la stessa registrazione in entrambi i software.

La questione viene approfondita tra la fine del 2011 e gli inizi del 2012 durante le Assemblee ITALE suscitando l'interesse dei soci; viene deciso di verificare se

---

<sup>4</sup> Si veda "NILDE & SFX" in *NILDEWorld* <<https://sites.google.com/site/nildeworld/approfondire-nilde/nilde-sfx>>; Sito consultato il 06/11/2014.

<sup>5</sup> Kronosdoc <<http://www.kronosdoc.com/gtbib-sod>>; Sito consultato il 06/11/2014.

<sup>6</sup> Aleph prodotto da Ex Libris è un sistema integrato per le biblioteche basato su database Oracle e struttura client/server.

esiste la possibilità di una collaborazione con i referenti NILDE per trovare una soluzione.

Nell'ottobre del 2012 si è tenuto un primo incontro tra i referenti NILDE, i referenti Ex Libris e i referenti ITALE e, riscontrata la disponibilità a collaborare, viene costituito un gruppo di studio<sup>7</sup> che individua tre fasi del progetto:

- 1) realizzazione in NILDE di una specifica sezione riservata alle istituzioni ITALE, finalizzata a garantire l'interrogazione diretta da parte di NILDE, via z39.50, dei cataloghi delle biblioteche Aleph;
- 2) configurazione in NILDE di una procedura che archivia in Aleph come chiuse le transazioni in uscita (richieste di *borrowing*);
- 3) creazione di una procedura che consenta il passaggio dei dati delle richieste in entrata da NILDE ad Aleph (richieste di *lending*).

La prima fase del progetto consente di dare maggiore visibilità al patrimonio bibliografico per le biblioteche che non sono presenti nell'opac del servizio bibliotecario nazionale (SBN) o nel metaopac MAI, e soprattutto per quelle che hanno nei loro cataloghi gli spogli di opere monografiche.

La realizzazione del secondo e terzo punto è volta ad eliminare la duplicazione di inserimento dei dati e a raggiungere una razionalizzazione dei flussi di lavoro.

A novembre del 2012 il progetto viene presentato nell'Assemblea a seguito della quale per le istituzioni interessate vengono raccolte le informazioni di codifica delle biblioteche e le configurazioni dei server z39.50.

Per identificare in modo univoco le biblioteche si decide di utilizzare lo stesso codice con il quale la biblioteca è definita in Aleph seguito dall'indirizzo IP del server z39.50.

Viene individuata una struttura dei dati di possesso necessaria a NILDE, ma che sia comunque funzionale anche a chi già interroga i cataloghi Aleph via z39.50 come ad esempio SBN o MAI.

Ciò che viene richiesto da NILDE è che la struttura dei dati di possesso sia sempre la stessa per tutti i server ITALE interrogati. Il lavoro di configurazione in Aleph ha avuto quindi la finalità di uniformare la struttura dei dati che risultano a seguito di un'interrogazione.

Le istituzioni interessate, pur utilizzando lo stesso software, hanno talvolta per quanto riguarda la struttura dei posseduti delle diversità, ma Aleph è uno strumento flessibile ed ha consentito per NILDE di ottenere in uscita dei dati uniformi per tutti i cataloghi ITALE interrogati via z39.50.

Per questo motivo sono state diffuse tra i soci le informazioni per una corretta configurazione di alcune tabelle del software Aleph e sono state svolte attività di consulenza e supporto per le istituzioni coinvolte nel progetto.

---

<sup>7</sup> Il gruppo è costituito da: Liliana Morotti e Daniele Nottegar di Ex Libris Italia, Liliana Bernardis, Marco Bortolami, Annarosa Cominotto dell'Università di Udine, Silvana Mangiaracina e Alessandro Tugnoli del CNR di Bologna e Marta Putti dell'Università di Siena.

A seguito dell'invio della lista delle biblioteche aderenti al progetto, i referenti NILDE hanno effettuato un controllo sull'anagrafe delle biblioteche.

Per verificare la fattibilità della prima fase del progetto, quella relativa all'interrogazione dei server ITALE z39.50, sono stati effettuati dei test con il catalogo dell'Università di Siena e poi con quello dell'Università di Udine. Gli esiti sono stati positivi. Sono quindi successivamente stati eseguiti i test su tutti gli altri cataloghi delle istituzioni che hanno aderito al progetto e che via via avevano opportunamente configurato Aleph.

Alla fine del 2013 viene ufficialmente attivato in NILDE il nuovo servizio di ricerca sui cataloghi ITALE. Sono attualmente consultabili attraverso NILDE i cataloghi di 169 biblioteche<sup>8</sup>.

Di recente le fasi 2 e 3 del progetto sono state ridisegnate sulla base del mutato contesto, dovuto al lancio da parte di Ex Libris del progetto *Alma Early Adopter* per l'Italia.

Tale progetto prevede, fra gli altri punti del programma di localizzazione, l'interfacciamento del nuovo portale Alma<sup>9</sup> con i principali sistemi e reti nazionali di gestione di servizi bibliotecari (SBN, ACNP, NILDE).

Si dovrà procedere ad individuare una modalità standard di interfacciamento NILDE-Alma che rappresenterà la soluzione a medio termine del problema iniziale (la duplicazione di dati da parte dell'operatore nei due sistemi) e assicurare, nel contempo, la portabilità della stessa soluzione per l'interfacciamento tra NILDE ed Aleph, destinato a restare comunque il software gestionale di riferimento nei prossimi anni per la maggioranza delle istituzioni ITALE<sup>10</sup>.

## IL PROGETTO ALPE

ALPE (Archivio Licenze dei Periodici Elettronici) è un archivio nazionale condito di clausole relative al servizio document delivery presenti nei contratti di licenza d'uso delle risorse digitali sottoscritte dalle biblioteche che aderiscono al network italiano NILDE<sup>11</sup>.

Il progetto nasce dall'evoluzione del precedente archivio Help-Licenze di NILDE ed è iniziato nel 2012<sup>12</sup>.

---

<sup>8</sup> Dato aggiornato al 20 maggio 2014.

<sup>9</sup> Sistema unificato di nuova generazione che supporta l'intera suite di operazioni della biblioteca - selezione, acquisizione, gestione dei metadati, digitalizzazione e servizio all'utenza per qualsiasi tipologia di materiali, integrato con il *discovery tool* Primo.

<sup>10</sup> Maggiori informazioni e gli ulteriori sviluppi sono reperibili sul sito ITALE <<http://www.itale.it/>>; Sito consultato il 06/11/2014.

<sup>11</sup> L'archivio ALPE è accessibile online all'indirizzo <<https://nilde.bo.cnr.it/licenze.php>>; Sito consultato il 06/11/2014.

<sup>12</sup> S. Mangiaracina, A. Tugnoli, S. Simonetti, *A ciascuno il suo: come fornire un articolo all'utente nel rispetto del contratto. Il nuovo progetto di NILDE per la verifica delle licenze online*, in: "Bibliotime",

Il progetto ALPE si propone di rispondere alle esigenze delle biblioteche accademiche e di ricerca di conoscere e gestire la varietà di condizioni delle clausole di document delivery dei contratti di licenza d'uso delle risorse elettroniche, rispondendo in diversi modi ad alcuni dei problemi causati dalla diffusione massiccia dei contratti di licenza d'uso.

In particolare:

- mira a migliorare il livello di conoscenza e consapevolezza tra i bibliotecari delle limitazioni previste nei contratti di licenza d'uso delle risorse elettroniche sottoscritte, e quindi a favorire il rispetto degli usi consentiti;
- consente di condividere, in modalità cooperativa, le informazioni e le competenze dei diversi attori del ciclo di gestione delle risorse elettroniche e del *workflow* del document delivery (chi negozia i contratti, chi acquista le risorse, chi configura i cataloghi e i *link resolver*, chi svolge il servizio document delivery) mettendole a sistema;
- consente di verificare in fase di *lending*, prima dell'evasione della richiesta, se il servizio document delivery è ammesso per quel e-journal e secondo quali condizioni, obblighi o limitazioni;
- favorisce la conoscenza, anche in vista della negoziazione, delle clausole di document delivery dei contratti di licenza d'uso delle risorse elettroniche fornendo a bibliotecari e negoziatori un aggiornato strumento di consultazione in fase di contrattazione.

In particolare il processo di verifica facilita l'attività di document delivery indirizzando il bibliotecario addetto, in modo puntuale, verso la corretta policy da seguire in riferimento a un determinato e-journal.

Il software ALPE si compone di tre moduli distinti :

- un'interfaccia pubblica dell'archivio licenze ALPE, interrogabile in modalità interattiva e, in futuro, anche automaticamente da altri sistemi software;
- un applicativo gestionale delle licenze che consente l'inserimento, la modifica, la visualizzazione e la ricerca, previa autenticazione;
- un motore di ricerca che consente di individuare le possibili licenze collegate ad un determinato e-journal o e-book.

L'approccio cooperativo e collaborativo è uno dei fattori chiave del progetto, per il quale è stato costituito un gruppo di lavoro (GdL) composto da 38 bibliotecari provenienti dalle biblioteche accademiche e di ricerca che aderiscono al network NILDE o aderenti ai principali consorzi italiani che negoziano i contratti delle risorse elettroniche<sup>13</sup>.

---

n.1, 2013 <<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xvi-1/mangiaracina.htm>>; Sito consultato il 06/11/2014.

13 L'elenco dei componenti del Gruppo di Lavoro ALPE è disponibile sul sito Approfondire ALPE, nella sezione omonima <<https://sites.google.com/site/nildeworld/approfondire-alpe/componenti-gdl-alpe>>. Sito consultato il 06/11/2014.

Il gruppo di lavoro (GdL) ALPE è stato costituito con l'obiettivo di definire le linee guida interpretative delle clausole di document delivery dei contratti di licenza d'uso e le metodologie di popolamento in modalità cooperativa e condivisa dell'archivio.

Il GdL ha lavorato suddividendosi i compiti e le attività, creando tre specifici gruppi di lavoro:

- un gruppo per l'analisi, lo studio e l'inserimento dei contratti di licenza d'uso negoziati dai consorzi nazionali o dalle singole istituzioni;
- un gruppo per l'analisi, lo studio e l'inserimento dei contratti di licenza d'uso definiti "standard" in quanto non negoziati dalle biblioteche;
- un gruppo per lo studio degli standard di interrogazione e di scambio dei dati.

Una delle attività principali è stata l'analisi preliminare dei contratti di licenza d'uso condotta sulla base dei contratti negoziati dai consorzi italiani negli anni 2005-2012 e su un campione di contratti di licenza standard pubblicati sui siti degli editori (per un totale di circa 100 contratti di licenza d'uso).

Sono state individuate alcune caratteristiche ed elementi ricorrenti dei contratti di licenza d'uso, al fine di costruire un linguaggio comune condiviso per la descrizione e interpretazione degli stessi. Diversi studi internazionali infatti evidenziano come l'eccessivo tecnicismo del linguaggio giuridico e la scarsa chiarezza terminologica delle licenze incidono negativamente sull'attività di document delivery, arrivando al punto che alcune biblioteche rinunciano ad erogare il servizio anche a causa della poca chiarezza del linguaggio o delle difficoltà a tenere traccia delle informazioni<sup>14,15</sup>.

I risultati principali di questa attività sono stati:

- un patrimonio di conoscenza (*knowledge base*) condivisa all'interno del GdL sulle licenze d'uso;
- uno schema condiviso per la descrizione delle clausole del document delivery;
- una metodologia di lavoro cooperativo per il popolamento dell'archivio ALPE.

La knowledge base sulle licenze d'uso si basa su un insieme di definizioni e principi di base, che costituiscono una sorta di carta d'identità delle licenze, da utilizzare sia come terreno concettuale comune di riferimento all'interno del GdL sia, in futuro, come strumento di formazione dei bibliotecari addetti al servizio di document delivery.

Se ne riportano a seguire i concetti base.

I contratti di licenza d'uso rappresentano in generale un contratto privato vincolante che viene sottoscritto tra il titolare dei diritti commerciali e/o intel-

---

14 L.N. Wiley, *License to deny? Publisher restrictions on document delivery from e-licensed journals*, in: "Interlending & document Supply", n. 32(2), 2004, pp. 94-102.

15 K. Okamoto, *Licensed to share: How Libraries are handling Electronic Journal Article Requests*, in: "Journal of Interlibrary Loan, document Delivery and Electronic Reserve", n. 22(3-4), 2012, pp. 137-154.

lettuali di un determinato insieme di contenuti digitali (per es. una società scientifica, un editore commerciale oppure un venditore o aggregatore di prodotti) e una biblioteca o un gruppo di biblioteche.

Possono essere di due tipologie:

- licenze negoziate, ovvero licenze per le quali alcune delle condizioni e degli usi consentiti sono stati contrattati dalle biblioteche, ente, consorzio che ha sottoscritto il contratto e che di norma sono pluriennali;
- licenze standard, ovvero licenze che entrano automaticamente in vigore all'atto di sottoscrizione delle risorse digitali, che vengono rese pubbliche sul sito dell'editore o del distributore commerciale e che di norma hanno validità annuale.

I contratti di licenza d'uso definiscono l'insieme degli utenti autorizzati all'accesso e degli usi consentiti o non consentiti agli utenti e alle biblioteche che li sottoscrivono. Tali usi sono definiti in relazione ad un determinato insieme di contenuti digitali descritti nel contratto e accessibili attraverso uno specifico sito web o portale, denominato piattaforma.

La possibilità di effettuare il servizio di document delivery deve essere esplicitamente consentita dal contratto di licenza d'uso e di solito è riportata in una specifica clausola (ILL - *Inter Library Loan*).

Lo schema su cui si basa ALPE, 'traduce' ed esplicita i contenuti testuali della clausola ILL, standardizzandoli e dettagliandoli in singoli campi a risposta chiusa<sup>16</sup>, riducendo i rischi di interpretazione soggettiva da parte dei bibliotecari.

L'obiettivo principale è quello di rispondere con certezza e in tempi brevi alle domande: "posso erogare il servizio di document delivery per questo e-journal? A quali condizioni o con quali limitazioni?".

Questo schema consentirà inoltre di verificare gli usi consentiti dalle licenze in modo automatico all'interno del flusso di lavoro del *lending* del software NILDE e, in futuro, l'archivio ALPE potrà essere liberamente interrogato da altri software gestionali come ERMS o ILL management.

---

<sup>16</sup> Lo schema è stato costruito, prendendo in considerazione anche esperienze simili esistenti a livello internazionale, tra cui il progetto ERMI Electronic Resource Management Initiative della Digital Library Federation <<http://old.diglib.org/standards/dlf-ermo2.htm>>, che ha prodotto un dizionario dei termini standard relativi alle licenze d'uso, e il progetto ONIX-PL - nato da una collaborazione tra Digital Library Federation, EDItEUR e gli editori Licensing Society (PLS) nel Regno Unito <<http://www.editeur.org/21/ONIX-PL>> - che standardizza i contenuti delle licenze in formato *xml*. Progetti che sono risultati di interesse relativo, dal momento che ALPE mira a gestire solo le informazioni inerenti il document delivery. Siti consultati il 06/11/2014.

Lo schema di ALPE si compone di due parti:

- dati informativi relativi alla licenza;
- contenuto della clausola ILL.

La Fig. 1 mostra come è stato tradotto lo schema nell'interfaccia software di ALPE.

Fig. 1 – L'interfaccia di inserimento di una nuova licenza in ALPE

I dati informativi hanno lo scopo di consentire la ricerca di tutte le possibili licenze associate ad un determinato e-journal o e-book di partenza e contengono i seguenti elementi:

- il nome dell'editore o dell'aggregatore di contenuti;
- la piattaforma attraverso la quale si fruisce dei contenuti digitali (la base URL della piattaforma);
- la titolarità dei diritti rispetto all'ILL.

Un ulteriore set di dati è necessario per identificare la licenza valida per una specifica biblioteca in un determinato anno e contiene attributi relativi al tipo di licenza (negoziata o standard), alla durata del contratto, alla tipologia di risorse sottoscritte, alla tipologia di abbonamento, agli enti sottoscrittori.

Il contenuto della clausola ILL viene invece schematizzato in quattro categorie di informazioni:

- usi consentiti (per esempio in relazione al formato di documento e alla tipologia di invio concessi);
- obblighi imposti a tali usi (per esempio sulla necessità di cancellare il file subito dopo la stampa);

- eventuali limiti agli usi consentiti (per esempio in relazione alla tipologia di biblioteche che possono richiedere documenti, che sia necessario rispettare);
- eventuali ulteriori condizioni, restrizioni o eccezioni.

Per ciascuna di queste informazioni è stato codificato un campo e sono stati previsti i possibili valori che esso può assumere, sulla base dei casi più ricorrenti nelle licenze esaminate dal gruppo di lavoro.

Per esempio la voce relativa al formato del documento da inviare può assumere solo i seguenti 4 valori:

- stampa del file originale dell'editore;
- stampa e successiva scansione del file originale dell'editore;
- file originale dell'editore processato attraverso Digital Hard copy (es. Ariel, NILDE);
- file originale dell'editore.

Il popolamento dell'archivio ALPE avviene attraverso un modulo software, appositamente sviluppato, che offre le seguenti funzionalità gestionali: inserimento e modifica di una licenza, visualizzazione delle licenze, associazione alla propria istituzione di licenze standard, ricerca delle licenze e affinamento dei risultati ottenuti sulla base di una serie di criteri di filtro.

Il popolamento dell'archivio avverrà con modalità distinte per le licenze negoziate e per le licenze standard.

Per le licenze negoziate è stata prevista la possibilità per i consorzi di inserire per primi le licenze relative ai contratti consortili. A ciascuna licenza verranno associati tutti gli enti che hanno sottoscritto quella determinata risorsa, che quindi ereditano automaticamente nel proprio ambiente di inserimento e visualizzazione quella licenza.

Per le licenze standard è stato previsto un inserimento cooperativo a cura di un gruppo ristretto di bibliotecari abilitati ad inserire solo questa tipologia di licenza. Il gruppo ha il compito di identificare correttamente le licenze standard di riferimento, che, in assenza di un contratto negoziato, sono valide per tutti i sottoscrittori, a livello nazionale e internazionale, di una specifica risorsa digitale. Si prevede che l'archivio ALPE venga inizialmente popolato con le licenze standard relative alle risorse più diffuse nelle biblioteche italiane.

ALPE può essere interrogato, come mostra la Fig. 2, a partire da un ISSN e da un anno di pubblicazione, nel caso di un e-journal, oppure a partire da un ISBN, nel caso di un e-book.

L'interrogazione restituirà, attraverso il motore di ricerca di ALPE, l'elenco di tutti gli editori o aggregatori sulle cui piattaforme è disponibile l'accesso per quel determinato e-journal o e-book.

Successivamente, per ciascun editore o aggregatore, vengono identificati tutti i contratti di licenza negoziati e standard contenuti nell'archivio ALPE.

Il sistema di filtri contenuto nell'interfaccia web consente di raffinare i risultati di ricerca limitando, per esempio, per l'istituzione che sottoscrive, per la tipologia di risorse in abbonamento o per l'anno di validità del contratto di licenza.

Indicare un ISSN e un anno di pubblicazione oppure un ISBN per verificare le licenze Ricerca per ISSN/ISBN

ISSN:  \* Anno:  \*

Oppure

ISBN:  \*

**Cerca** **Nuova ricerca**

---

Scegliere un editore dall'elenco (e l'eventuale piattaforma) per verificare le licenze Ricerca per Editore/Aggregatore

Editore/Aggregatore:

Piattaforma:

**Cerca** **Nuova ricerca**

---

Vengono applicati i seguenti filtri: Filtri

Anno validità:

Tipo risorse:

Tipo di abbonamento:

Visualizza solo le licenze per cui l'editore/aggregatore detiene i diritti:

---

Visualizza  per pagina 1 - 1 di 1

Stato	Licenza	Validità	Editore/Aggregatore	Sottoscritta da
		Dal 01/02/2014 Fino al 31/12/2014	AMERICAN INSTITUTE OF PHYSICS (AIP)	

1 - 1 di 1

---

Licenza Negoziata
 Licenza Standard
 Licenza Pubblica
 Licenza Nascosta
 Archivio
 Legenda

e-journals
 e-books
 e-journals + e-books

Visualizza
 Modifica
 Elimina
 Duplica

Fig. 2 – L'interfaccia di ricerca dell'archivio ALPE

## CONCLUSIONI

Le azioni di sviluppo progettate e realizzate negli ultimi anni hanno contribuito a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi offerti da NILDE, sia ai bibliotecari sia all'utente finale.

La capacità del network NILDE di valorizzare il lavoro per progetti e di aprirsi a nuove partnership e collaborazioni, anche a livello internazionale, consente uno sviluppo continuo del software e delle utilities offerte, al passo con gli sviluppi tecnologici più significativi nel settore dei software gestionali per le biblioteche.

In particolare tutti gli sviluppi presentati - integrazione con le banche dati e con altri sistemi gestionali, progetto di collaborazione con ITALE e progetto ALPE - sono il risultato di un modello di lavoro cooperativo e di condivisione delle esperienze e delle expertise, che è una caratteristica del sistema NILDE, sia in quanto software che in quanto network di biblioteche, e che si traduce in un importante valore aggiunto di tutti i progetti.

Ciascun progetto ha infatti il merito di coinvolgere figure professionali diverse che ruotano attorno al mondo delle biblioteche, sia facendo emergere e valorizzando le specificità dei molteplici ruoli bibliotecari (ILL librarian, e-resource librarian, negoziatore e gestore delle licenze, catalogatore, ecc.) sia favorendo la comunicazione con altri attori, tra cui sviluppatori software, distributori commerciali, associazioni di biblioteche o specifiche comunità bibliotecarie.

Queste collaborazioni favoriscono l'attivazione di circuiti virtuosi di comunicazione e di circolazione delle informazioni e delle competenze, che contribuiscono a migliorare i livelli di conoscenza e di consapevolezza, sia a livello del gruppo di progetto, ma soprattutto come ricaduta positiva all'interno delle singole organizzazioni partecipanti.

Per esempio il GdL ALPE è un gruppo eterogeneo di bibliotecari con diversi ruoli all'interno della propria istituzione, che stanno maturando expertise e conoscenze che potranno avere ricadute sulla comunità nel suo complesso, in diversi modi: formazione rivolta ai colleghi addetti al document delivery che utilizzeranno ALPE, sensibilizzazione sul tema delle licenze e dei diritti d'uso rivolta ai diversi attori del workflow delle risorse elettroniche, che spesso, pur afferendo ad uno stesso sistema bibliotecario o ente di ricerca, operano separatamente.

Sia ALPE, che DoGi, come anche la collaborazione con exLibris e con ITALE, esemplificano scenari di questo tipo, in cui il dialogo con le diverse partnership favorisce, non a caso, anche la nascita di nuove collaborazioni trasversali e nuove idee progettuali.

Va in questa direzione l'idea di possibili sviluppi futuri tra ALPE e il progetto *Alma Early Adopter* di Ex Libris in tema di gestione delle licenze d'uso delle risorse elettroniche.